GIORNALE DI BRESCIA

Data: 16.11.2022 Pag.: 14
Size: 182 cm2 AVE: € 2912.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Letizia: «Così la protesi di Fracassi potrà rendere dignitose molte vite»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Banca Valsabbina: fiducia e risorse per i primi pezzi

■ «Cristian Fracassi è una garanzia. Volentieri abbiamo dato il nostro supporto alla presentazione nelle scuole del libro a lui dedicato. E ancora più volentieri sosteniamo economicamente l'operazione Letizia». A parlare è Ermes Bianchetti, responsabile della divisione Business della Banca Valsabbina. Istituto che, ricordiamo, non appena ha saputo dell'idea di creare le protesi, riponendo massima fiducia nell'ingegnere bresciano e nel suo team, ha stanziato i fondi utili a far partire la progettazione e a realizzare i primi pezzi. Le protesi che arriveranno in Ucraina a dicembre sono quindi un dono della banca. A contraddistinguerle saranno i colori istituzionali dell'istituto che vanno dall'acqua marina al verde, colori «intrisi di speranza e positività. Come l'operazione Letizia», sottolinea Bianchetti.

Nelle scuole. Già in passato, si accennava, la Banca Valsabbina ha appoggiato i progetti di Fracassi acquistando mille copie del libro «Tutto d'un fiato» scritto dall'avvocato Federico Vincenzi da donare agli studenti delle scuole superiori in cui l'ingegnere si è recato per presentarlo. Il volume, che approfondisce la storia della valvola Charlotte che in piena pandemia ha trasformato le maschere da snorkeling in respiratori d'emergenza, è stato infatti un'occasione per far entrare nelle classi un esempio di coraggio, ingegno e altruismo.

Tra i giovani. Fracassi presenta la protesi agli studenti della Cattolica

I rapporti tra Fracassi e le scuole sono poi proseguiti nel tempo. Al punto che un gruppo di studenti del corso di Scienze linguistiche dell'Università Cattolica sta collaborando con Isinnova: «Ho tenuto un paio di ore di lezione nel corso del professor Alberto Albertini - spiega l'ingegnere - e ho raccontato loro del progetto degli ausili per camminare destinati all'Ucraina». I ragazzi, ascoltando le sue parole, «si sono emozionati e appassionati. E - conclude - si sono detti disponibili ad aiutarci con le traduzioni». // B. B.